

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Conoscenza storica e Cittadinanza *Un Istituto al servizio della società toscana*

Relazione del Direttore **Le attività del 2018 – Le prospettive progettuali del 2019**

Premessa

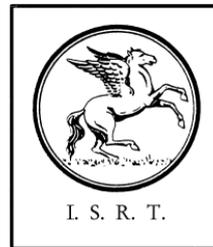
L'importanza di una presenza

In questo momento storico è prima di tutto essenziale ribadire l'importanza della funzione svolta dall'Istituto storico toscano della Resistenza e dell'età contemporanea - e dall'insieme della rete degli Istituti provinciali - e quindi la necessità del suo sostegno da parte delle Istituzioni e della cittadinanza, a partire dal mantenimento dell'impegno fondamentale garantito dalla Regione Toscana con l'articolo 2 della Legge 38/2002. Le profonde trasformazioni del contesto politico e culturale, sociale ed economico, i mutamenti dei sistemi di apprendimento e delle tecnologie, la costante attenzione al presente, potrebbero infatti indurre ad una messa in discussione della nostra realtà, apparentemente legata a un mondo ormai "finito" o comunque "disconnesso" con gli interessi più urgenti e attuali.

Non è così. Non solo perché in questi anni gli Istituti, pur senza dimenticare le proprie origini, hanno compiuto un'importante trasformazione, divenendo centri importanti di studio, riflessione e divulgazione su tutta l'età contemporanea e sul tempo presente. Ma anche perché essi rappresentano un sistema di presidi di conoscenza radicati nei territori. Una rete necessaria non per propria autodichiarazione, ma perché corrispondente a richieste ed esigenze diffuse, cui corrisponde lo svolgimento di un'ampia e variegata serie di servizi a vantaggio dei cittadini toscani. Alcuni dati relativi all'ISRT danno conto di questa realtà: 1176 utenti hanno consultato i libri e le riviste conservate nella nostra Biblioteca, 225 le carte dell'Archivio. Diverse decine di insegnanti hanno aderito alle proposte di formazione e indicano nell'Isrt un punto di riferimento ineludibile per la didattica della storia contemporanea; oltre 1500 gli studenti coinvolti nelle attività promosse in questi mesi. Consolidate le collaborazioni con la rete delle Biblioteche fiorentine, a partire da quella delle Oblate, in iniziative scientifiche e divulgative partecipate. Sempre garantita la presenza a cerimonie, attività, iniziative promosse tanto dalle Istituzioni che da Associazioni come Anpi, Aned o altre realtà locali. Un supporto permanente alle richieste di un'utenza variegata (dagli studiosi ai curiosi), così come alle necessità avanzate tanto da singoli che da realtà collettive, garanzia di competenza ed affidabilità.

Ciò è oggi ancora più indispensabile che nel passato. Crescono pulsioni nazionaliste e manifestazioni violente, tendenze nostalgiche verso il fascismo e soprattutto antiche pratiche di rifiuto della democrazia parlamentare si saldano a nuove istanze, rafforzate dalle tensioni e dai problemi acuiti negli anni della grande crisi economica, mentre scompare la generazione dei testimoni della guerra, della Resistenza e della stagione costituente della Repubblica. Per questo ora è ancora più necessario avere presidi scientifici credibili che - a partire dai propri patrimoni

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



documentari – svolgano una funzione di servizio. La conoscenza del passato è una delle basi di una cittadinanza consapevole: essa non offre soluzioni ai problemi dell'oggi, ma consente di coglierli con una diversa profondità attraverso la conoscenza delle nostre radici, dando senso alla tutela delle memorie e alle pratiche cerimoniali del calendario civili, ma soprattutto al percorso individuale e collettivo di ciascuno nel proprio tempo.

Il riconoscimento del valore dell'ISRT e di tutta la rete regionale - e dunque la conferma del relativo sostegno in primo luogo da parte della Regione - è quindi funzionale a bisogni reali, è parte essenziale dell'attuale del diritto costituzionale alla conoscenza e alla cittadinanza che rappresenta per ciascuno la prospettiva per il miglioramento della propria esistenza, di cui la Toscana è sempre stata terra esemplare.

Finalità, patrimonio, specificità

Il valore attuale della presenza e delle attività dell'ISRT mantiene il suo fondamento nelle **radici costitutive** dell'Istituto (custode del patrimonio documentario dei "padri" del Comitato toscano di liberazione nazionale, dei valori e delle conoscenze dell'antifascismo e della Resistenza), rinnovato nel percorso di questi anni (con l'ampliamento del patrimonio, delle tematiche oggetto di studi, dei settori e delle tipologie di intervento) e nella sua capacità di essere **protagonista nel confronto scientifico e culturale** in un rapporto costante con la **Regione Toscana**, le istituzioni amministrative, il mondo della scuola, l'Università, i centri di cultura, le reti dell'associazionismo. Un ruolo confermato dalla concessione del **riconoscimento giuridico da parte della Regione Toscana** nello scorso mese di luglio.

In questo contesto, la **politica di rete con gli altri Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea presenti in Toscana**, di cui l'ISRT esprime il polo promotore, è una precisa direttrice d'azione perseguita con costanza e determinazione sia nel coordinamento e nell'attività di redazione del Portale *ToscanaNovecento*, che nella progettazione di progetti regionali di ricerca e divulgazione scientifica e culturale.

Allo stesso tempo, a conferma della sua vocazione nazionale, l'ISRT è parte integrante e fondamentale della rete degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea aderente all'**Istituto Ferruccio Parri. Rete nazionale degli Istituti della storia della Resistenza e dell'età contemporanea**.

L'ISRT trae vigore nella sua identità di istituto di cultura riconosciuto giuridicamente dalla Regione Toscana, di realtà associativa e di **centro di studi, di archivio e biblioteca di rilievo nazionale**, che si rispecchia nelle sue principali e prioritarie **finalità**: la custodia e l'accrescimento del patrimonio documentario, l'attività di formazione ed educazione, l'attività di ricerca e quella di divulgazione culturale.

Il **patrimonio documentario** dell'Istituto è costituito dall'Archivio (al momento composto da più di 122 fondi di enti, organismi, associazioni e personalità, per un totale di circa 2.116 buste), dalla

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Biblioteca (circa 53.800 volumi e opuscoli), dall'Emeroteca (circa 2.155 periodici, dei quali circa 160 correnti), la Nastroteca (circa 400 nastri), la Fototeca e la Videoteca. L'ISRT è impegnato a garantirne la conservazione, l'accrescimento, l'ordinamento e la fruizione da parte del pubblico italiano ed internazionale, a fini di ricerca, studio e documentazione professionale e personale.

L'attività di formazione ed educazione si sviluppa nella realizzazione di interventi e corsi sia per studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado e dell'università, sia per destinatari diversi come associazioni, circoli culturali, ecc.

L'attività di ricerca si svolge attraverso progetti finalizzati, determinati in proprio o sollecitati da committenti esterni, talora in collaborazione con altri enti di ricerca, universitari o di altra natura. I risultati sono affidati a prodotti tipici del lavoro scientifico, quali report, banche dati, saggi su riviste, raccolte di documenti, monografie e lavori collettanei.

L'attività di divulgazione procede attraverso la promozione di cicli di incontri-dibattito e altre iniziative pubbliche, anche in occasione delle ricorrenze civili, sovente in collaborazione con gli enti locali, le scuole, altre associazioni culturali.

La specificità dell'ISRT è espressa proprio dal **forte intreccio fra le sue finalità** che, nella reciproca integrazione, ne riflettono la sua ragion d'essere, come statutariamente definita: il patrimonio documentario alimenta la ricerca e la conoscenza storica e queste a loro volta sono la condizione per sviluppare interventi formativi e promuovere il dibattito culturale e la divulgazione scientifica.

Sulla base della storia e delle finalità dell'Istituto, **il programma scientifico e culturale** dell'ISRT è imperniato attorno a tre ambiti concettuali o orizzonti tematici, distinti, ma connessi.

1. i **processi di democratizzazione** sviluppatisi nel corso del Novecento, tra gli anni Venti e gli anni Settanta. In questa prospettiva, è oggetto di particolare interesse la storia del fascismo e dell'antifascismo, del movimento di resistenza, della transizione costituzionale, dell'Italia repubblicana.
2. le **pratiche della violenza** attuate o derivate dalle mobilitazioni politiche e dalle politiche istituzionali novecentesche (dalle esperienze dello squadristo fascista alla persecuzione razziale, dalle pratiche violente della seconda guerra mondiale alle forme di lotta dell'antifascismo e della Resistenza, dalla violenza postbellica al terrorismo).
3. la **costruzione delle memorie**, come modalità individuali e collettive di riproposizione del passato nel presente (formazione, espressione e trasmissione delle memoria private e pubbliche, il rapporto tra memoria e storia, il ruolo sociale e culturale dei testimoni, la costruzione del dibattito pubblico, il ruolo delle istituzioni in questi diversi ambiti).

Questi tre orizzonti tematici sono affrontati dal contesto locale a quello nazionale nella convinzione che l'indubbia valenza euristica del primo si manifesti comunque soltanto in riferimento al secondo e che sia comunque opportuna una adeguata comparazione europea per sottrarre la cultura storica ai rischi del relativismo storicista o dello strumentalismo identitario.

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Proprio grazie a questo fecondo intreccio di funzioni e scopi l'ISRT può affermare la propria **vocazione di soggetto promotore di elaborazione culturale e conoscenza storica**, rafforzando tutte le politiche di rete già attive sul territorio.

2018: anno di pubblicazioni e attività molteplici

1176 utenti per la Biblioteca e 225 per l'Archivio, 9 pubblicazioni, corsi di formazione per insegnanti seguiti da decine di docenti (80 a quello promosso in autunno sul 1968), una presenza costante per le scuole del territorio, a partire dal progetto regionale in occasione del 70° dell'entrata in vigore della costituzione (oltre 230 docenti, decine di scuole, 10 convegni didattici), interventi strutturali a tutela del patrimonio documentario, mostre significative per la valorizzazione del nostro archivio e del lavoro didattico, attività di divulgazione scientifica in rete con importanti realtà culturali fiorentine sono solo alcuni dei risultati che hanno segnato questi 12 mesi di intensa attività in ogni ambito d'azione dell'Istituto, grazie al lavoro degli organi dirigenti, del personale, dei collaboratori e dei ragazzi del servizio civile che si sono succeduti nel corso dell'anno.

Patrimonio documentario: Archivio e Biblioteca

Nel 2018 l'ISRT ha confermato l'impegno sistematico per l'implementazione e la tutela del patrimonio (Emeroteca, Biblioteca, Archivio), dei servizi culturali e dei progetti coerenti con il proprio programma scientifico-culturale, anche in ragione delle diffuse richieste provenienti dal territorio (Istituzioni, Scuole, Associazioni). Per l'inventariazione delle nuove pubblicazioni e delle riviste sono state confermate le collaborazioni consolidate negli anni.

Il questo ambito, **il 2018 rappresenta un passaggio importante a livello strutturale**: sulla base delle analisi tecniche e dei contatti condotti nel corso del 2017, per il **settore della conservazione documentaria archivistica** è stata approvata l'acquisizione del *nuovo sistema di inventariazione online (ArDes)*, con l'avvio del conseguente processo di trasferimento dei dati già esistenti. Un lavoro significativamente oneroso, non solo in termini di risorse economiche, ma anche umane, con l'essenziale, ed inevitabile, coinvolgimento del personale dell'Istituto addetto all'archivio nelle attività di supervisione e revisione. Allo stesso tempo tale processo è l'occasione per una revisione sistematica dei fondi inventariati e l'acquisizione di un quadro aggiornato della situazione complessiva dell'archivio da parte dei nostri archivisti, utile alla definizione delle successive priorità di inventariazione e sistemazione delle carte. Anche per questo, oltre che per le sollecitazioni della Soprintendenza archivistica, a partire dall'estate è stata avviata, contemporaneamente, la pratica per richiedere una nuova notifica del posseduto alla stessa Soprintendenza, rivedendo e sistematizzando quanto indicato nella precedente del 1999 e nelle

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



successive parziali integrazioni.

Contemporaneamente il nostro personale addetto all'archivio ha portato avanti il lavoro di revisione dell'inventario del fondo Paolo Barile (Marta Bonsanti) e quello del fondo del Partito d'azione (Francesco Mascagni), oltre a svolgere il servizio all'utenza sia in sede, sia a fronte di richieste di document delivery (Mirco Bianchi, Marta Bonsanti, Francesco Mascagni). È proseguita l'inventariazione dei fondi dei CLN comunali (Impruneta; SCLN Grassina) grazie al finanziamento indiretto erogato dallo SDIAF alla ditta professionista che ha seguito il lavoro. È stato approvato dal Ministero dei Beni culturali un progetto - presentato d'intesa con la Soprintendenza archivistica e sotto la regia del dott. Capannelli - per la digitalizzazione dei fondi Rosselli in vista della creazione di un Portale unitario dei medesimi, conservati da diverse ed importanti realtà fiorentine, come l'Archivio di Stato.

Particolare menzione merita la conclusione del lungo e pluriennale lavoro svolto dalla dott.sa Tiziana Borgogni sull'archivio di Tristano Codignola, il cui inventario è stato pubblicato nelle Edizioni dell'Assemblea del Consiglio regionale della Toscana. Pari attenzione merita la valorizzazione di uno dei fondi più recentemente acquisiti e inventariati dall'Istituto: corrispondendo alla sensibilità manifestata dalla presidenza del Consiglio regionale, è stato pubblicato nelle edizioni dell'Assemblea regionale l'inventario dell'archivio di Gianfranco Bartolini, ad opera della dott.sa Elena Gonnelli che ne ha curato anche la mostra documentaria allestita nei locali del Consiglio regionale dal 13 luglio al 21 agosto e quindi nella Sala del Badolato del Comune di Fiesole nel mese di ottobre.

Per quanto riguarda la **Biblioteca** è proseguita l'attività di inventariazione del posseduto e di acquisto di nuove pubblicazioni in volume, così da corrispondere alle esigenze diversificate di una diffusa utenza, arricchendo un patrimonio significativo di testi e studi sulla storia del Novecento. Nell'ambito dell'**Emeroteca** prosegue anche il lavoro di implementazione delle riviste storiografiche e di revisione e sistemazione di quelle "chiuse" che, a partire dalla stampa quotidiana e periodica, rappresentano fonti preziose sia per la ricerca che la didattica. Da quest'anno è stato finanziato dal Ministero dei Beni culturali un progetto di inventariazione degli opuscoli del fondo librario Gracci: si tratta spesso di pezzi unici (riguardanti non solo l'Italia, ma anche le realtà internazionali oggetto degli interessi di Gracci), che non sono presenti sui cataloghi online, la cui valorizzazione è funzionale all'attestazione della ricchezza e della valenza nazionale e internazionale del nostro patrimonio.

Ricerca e pubblicazioni

Il settore è negativamente segnato dalla difficoltà di reperire risorse a sostegno di progetti di ricerca qualificati e pluriennali che possano apportare contributi strutturati effettivi alla conoscenza del passato, non solo in ambito territoriale.

Appare quindi fondamentale il ruolo dell'Istituto Ferruccio Parri a guida della rete nazionale degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea nell'individuare ambiti di studio e risorse per sviluppare i progetti. L'ISRT intende confermarsi punto di riferimento per la rete regionale e

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



nazionale non solo garantendo il proprio contributo alla realizzazione a Milano del progetto del **Museo nazionale della Resistenza**, ma anche interagendo rispetto alle linee emerse nella **riunione dei Responsabili scientifici e del nuovo Comitato scientifico del Parri**, tenutasi a Milano il 10 novembre. In tale occasione sono state proposte come linee d'azione: una ricerca sui luoghi della memoria del fascismo in età repubblicana, una sui luoghi, vicende e protagonisti dello squadristico (su sollecitazione degli Istituti toscani), il progetto di realizzazione di "Cantieri della Resistenza" per promuovere gli studi portati avanti dalla rete sulle vicende resistenziali e dell'Italia repubblicana. In particolare lo **studio del fascismo** appare un campo d'azione importante, atto anche a valorizzare la realtà plurale e variegata degli Istituti, corrispondente, peraltro, a quella della penisola.

Come già sottolineato è auspicabile da un lato favorire la crescita di un gruppo di studiosi e ricercatori che possano individuare nell'ISRT e nella rete degli Istituti un punto di riferimento e uno spazio di confronto e di crescita - e in questo senso va la costituzione dell'Albo nazionale degli studiosi della rete degli Istituti promosso dal Parri -, dall'altro delineare specifici ed autonomi percorsi di ricerca.

Questi mesi hanno visto la conclusione in pubblicazione di importanti lavori svoltisi negli anni precedenti, come la ricerca coordinata da R. Bianchi sulla prima guerra mondiale nella Val d'Elsa (condotta da Leo Goretti e Simone Lisi) o quella seguita da S. Neri Serneri e G. Conticelli sui luoghi di protezione degli ebrei nella Firenze occupata dai nazisti, svolta da Elena Mazzini e Francesca Cavarocchi, e che ha avuto anche un'appendice nella ricerca di documentazione condotta dallo stesso Conticelli con personale d'Istituto sui luoghi di protezione civile di Rita Levi Montalcini, la sorella e il fratello, o come lo studio di Roberto Bianchi sul profilo biografico di Idalberto Targioni. È stata avviata una ricerca sullo **studio del partigianato fiorentino** per una ricostruzione dei suoi processi di formazione e per uno studio puntuale dei diversi raggruppamenti e delle loro attività, a partire dal caso della Brigata Lanciotto (coordinatore Simone Neri Serneri, ricercatore Francesco Fusi). Attraverso contatti con la rete degli Istituti provinciali è stata rilanciata anche un'indagine sulle fonti edite relative alla **classe dirigente regionale** fra la cesura della guerra e dell'esperienza dei CLN e l'avvento dell'ente Regione. Inoltre sono oggetto di riflessione percorsi di ricerca inerenti **la storia di Firenze** nei processi di trasformazione che segnano la città nel secondo dopoguerra e in particolare **fra gli anni '50 e '60**. Fra le attività scientifiche, oltre alla presentazione di importanti volumi storiografici, si segnala in particolare lo svolgimento della seconda edizione del **premio per tesi di dottorato dedicato a Ivano Tognarini**. La cerimonia di premiazione promossa in collaborazione con il Consiglio regionale della Toscana, così come in occasione della prima edizione nel 2016, si è svolta nel pomeriggio del 18 maggio ed è stata arricchita da una prolusione di Isabella Insolubile sulla "Guerra agli inermi".

Si evidenzia, inoltre, **uno straordinario impegno nel settore delle pubblicazioni**, di cui il 2018 è stato particolarmente ricco con l'uscita di 9 titoli, fra i quali si ricordano, in quanto frutto di precedenti percorsi di ricerca: F. Cavarocchi - E. Mazzini (a cura di), *Elia Dalla Costa e la rete di assistenza agli ebrei fiorentini* (Viella), lo studio curato da R. Bianchi su Tavarnelle e Barberino Val d'Elsa nel corso della prima guerra mondiale (Pacini), quello sulla ricerca sulla "battaglia di Pian

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



d'Albero" a cura di Matteo Barucci (edito da Pacini). È frutto di un convegno svolto lo scorso anno il volume sul 1977 curato da Simone Neri Serneri e Monica Galfré, edito da Viella.

Mondo della Scuola e formazione permanente

La didattica è sempre un settore d'azione strategica a partire dal progetto regionale sulla **Costituzione**. In occasione del 70° anniversario dell'entrata in vigore della Carta, grazie al sostegno eccezionale della Regione Toscana, l'ISRT ha promosso, coordinato e realizzato, d'intesa con la rete degli Istituti provinciali e in collaborazione con la Fondazione Museo della deportazione e della Resistenza e con la Fondazione diaristica di Pieve Santo Stefano, il progetto **Costituzione: la nostra carta d'identità 1948-2018** per promuovere nelle scuole e fra le nuove generazioni la conoscenza della Carta e il suo rapporto con la storia della Repubblica. Per questo, in una prima fase, fra febbraio e marzo sono stati realizzati 7 corsi di formazione (in ogni città sede di Istituto) per gli insegnanti, cui hanno aderito oltre 230 docenti. Quindi, fra maggio e ottobre, in ogni provincia, sono stati avviati lavori e attività nelle classi, seguite dagli insegnanti distaccati e da collaboratori degli Istituti e degli enti coinvolti. Infine a novembre si sono svolti dieci convegni didattici (uno per provincia) che hanno avuto come tratto comune rendere i giovani protagonisti attraverso lavori condotti, insieme ai propri insegnanti, sulla Costituzione così come sul suo impatto sul vissuto delle generazioni successive in rapporto con le dinamiche delle trasformazioni del Paese. Il progetto ha avuto anche una menzione anche all'interno del Meeting dei diritti umani, organizzato dalla regione Toscana a dicembre, in particolare con la presentazione dell'altro prodotto importante del lavoro di questi mesi. Gli Istituti hanno infatti promosso la realizzazione di una web-serie "**La Costituzione è giovane**", prodotta dalla Studio RUMI e dal regista Nicola Melloni, incentrata sul viaggio di un'insegnante e di quattro giovani fra luoghi e figure della Toscana alla ricerca della Costituzione e del suo "inveramento" nelle vite delle generazioni degli italiani: da quella gravata dalla guerra e dalle sue conseguenze a quelle del tempo presente, rappresentate appunto dai protagonisti della serie. Un prodotto originale che intrecciando tratti della fiction e del documentario, vuole essere uno strumento didattico, un percorso di formazione e conoscenza a confronto con la Carta d'identità comune a ciascuno. La web-serie è liberamente disponibile sul canale Youtube dell'ISRT per chiunque sia interessato a promuoverla come occasione di confronto sui temi della Costituzione e della storia dell'Italia repubblicana e resta quindi un prodotto da valorizzare anche nei prossimi anni, quale eredità del Settantesimo per le scuole e la cittadinanza della Toscana.

Accanto a questo impegno straordinario, l'ISRT ha confermato una specifica attenzione agli insegnanti promuovendo importanti **occasioni e corsi di formazione**. Fra gli altri ricordiamo nel primo semestre quello sulla **cultura islamica** a cura della prof.sa Leila el-Houssi, richiesto dagli stessi docenti dopo una prima positiva esperienza condotta nel corso del 2017. Nel secondo semestre va ricordata la positiva esperienza della Summer School della Regione Toscana in preparazione al Treno della Memoria. L'ISRT è stato parte del Comitato scientifico della scuola, organizzata dal Museo della deportazione e della Resistenza, e ha avuto riscontri molto positivi nel

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



corso dei lavori per gli interventi svolti dai propri collaboratori nel corso delle sessioni del mattino e dei laboratori pomeridiani. Inoltre ha avuto grande successo il corso sul **1968** che ha visto l'adesione di 80 insegnanti. Sono stati riproposti quelli in collaborazione con il Comune di Firenze nelle Chiavi della Città (con il raddoppio delle adesioni rispetto al 2017) e con l'ANED di Empoli. Esperimento originale sono stati i "pomeriggi di formazione", seminari dedicati alla trattazione di temi o strumenti specifici come il volume di Monica Galfré sulla storia della scuola o gli strumenti multimediali dell'Istituto nazionale.

Nell'ambito della **formazione degli adulti** merita una particolare menzione per originalità e importanza il corso di formazione curato da Simone Neri Seneri per la formazione dei membri dell'Ordine forense della Toscana e realizzato in primavera presso la sede dell'Ordine fiorentino.

Anche quest'anno si è svolto con riscontri positivi il **corso di formazione per insegnanti e studenti delle scuole medie superiori partecipanti al viaggio studio nei campi di concentramento**, promosso in maggio dalla Città metropolitana di Firenze, che ha visto un'adesione sempre più partecipe ed attiva degli studenti. Proprio questi ultimi hanno coinvolto, al ritorno dal viaggio, l'Istituto in momenti di restituzione dell'esperienza vissuta, voluti ed organizzati da loro, con l'aiuto dei propri insegnanti.

Contemporaneamente l'ISRT ha proseguito la propria **attività nelle scuole**. Grazie al lavoro dei docenti distaccati, Paolo Mencarelli e Marta Baiardi, del direttore e di collaboratori qualificati, come Eugenia Corbino, sono stati realizzati progetti che, spaziando dal periodo delle guerre mondiali al rapporto fra storia e letteratura, dall'Italia repubblicana alla storia di Firenze nel corso del ventesimo secolo, hanno confermato la nostra vocazione di Istituto di storia contemporanea. Nel secondo semestre un significativo impegno è stato rivolto ad interventi volti a preparare i ragazzi che hanno partecipato all'edizione del Treno della Memoria del gennaio 2019. Inoltre l'ISRT ha portato avanti l'impegnativa attività di formazione legata ai progetti di **alternanza scuola/lavoro** in particolare con i Licei Machiavelli-Capponi, con la realizzazione di una mostra sull'immediato secondo dopoguerra in Francia e Italia, grazie al coordinamento di Paolo Mencarelli e alla preziosa collaborazione di Irene Dati, e Galileo, con un progetto sulla stampa (riviste, periodici) sempre seguito da Paolo Mencarelli.

Divulgazione e comunicazione

L'ISRT ha svolto anche un'importante attività di divulgazione storica, sia in relazione alle giornate del calendario civile (si ricorda – ad esempio - *Gli Impuniti. Il processo Martelloni*, spettacolo teatrale a cura di Teatri d'Imbarco e conferenza di M. Baiardi, in collaborazione con l'Ordine degli avvocati), sia con la presentazione di volumi, la partecipazione a cerimonie, gli interventi a iniziative pubbliche e conferenze. In particolare, si segnala lo svolgimento del ciclo di incontri sul "**Mosaico900**" rivolto a stimolare, in un confronto fra storici, una riflessione sul Ventesimo secolo e le sue periodizzazioni, sostenuto dal contributo del Comune di Firenze per l'attività culturale del 2018. Inoltre l'Istituto ha saputo corrispondere nel corso dei mesi alle richieste di iniziative

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



celebrative, culturali, divulgative più o meno occasionali provenienti dal territorio, dalla rete delle associazioni e dalle Istituzioni amministrative. Una serie costante di interventi di cui, come di tutti i singoli aspetti diamo puntuale resoconto nell'elenco riportato nell'Appendice A.

Il Portale ToscanaNovecento resta, a fronte di questo ampio spettro di attività, uno strumento fondamentale a servizio dell'ISRT e della rete degli Istituti per la promozione delle attività così come della divulgazione della conoscenza storica e a supporto dell'intero sistema della cultura toscana. In queste mesi le sue sezioni hanno avuto uno sviluppo ulteriore grazie al lavoro della redazione e dei giovani del servizio civile: sono ormai pubblicati oltre 275 articoli di storia e censiti oltre 160 Istituti di cultura, biblioteche, archivi inerenti alla storia del 900 toscano e delle sue personalità. Entrando nel quinto anno di attività, si auspica, quindi, il proseguimento e il rafforzamento di questa positiva esperienza, così da renderla sempre più corrispondente alle esigenze e istanze dei territori e alla divulgazione della conoscenza storica.

Accanto all'attività del Portale, nel corso del 2018 è stato deciso di investire sulla revisione del **sito dell'Isrt** così da rendere più accattivante e agevole la consultazione e quindi favorire la promozione delle attività e del patrimonio dell'ISRT, essendo pienamente consapevoli dell'importanza rivestita dalla comunicazione nella società attuale. Il suo potenziamento appare quindi essenziale tanto più a fronte di una realtà come la nostra ricca di contenuti e proposte culturali per la cittadinanza e il mondo della scuola e della ricerca. A questo proposito va ricordata anche l'attività di implementazione della **pagina Facebook** dell'ISRT da parte dei ragazzi del servizio civile, volta, in particolare, attraverso rubriche settimanali, a favorire la conoscenza del patrimonio librario ed archivistico conservato dall'Istituto, così da stimolarne la consultazione. Infine, in questo contesto, va anche ricondotta la scelta di affidarsi a professionisti del settore quali addette stampa per la promozione del progetto sulla Costituzione nei mesi autunnali.

Un insieme vasto di iniziative indicate in dettaglio nell'elenco delle attività in ogni settore è riportato nell'allegato A a questa relazione.

Progetti e prospettive per il 2019

Il 2019 è scandito dal **75° della Resistenza, dell'impatto della "guerra totale" sulla popolazione, della Liberazione** a Firenze, nell'area metropolitana e in gran parte del territorio toscano. Se è vero che gli anniversari sono sempre "invenzioni" umane, questo non può che rappresentare l'orizzonte per i progetti e le attività dell'ISRT nel nuovo anno. Non solo per coerenza con il proprio Statuto, ma anche perché la promozione di quei fatti appare necessaria per una reale conoscenza di snodi centrali della vicenda nazionale (sempre poco presente, secondo vari indicatori, alla coscienza degli italiani, e non solo e non tanto dei più giovani) e può essere fattore di riflessione

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



significativa sul tempo presente, a fronte al riemergere di tendenze razziste e nazionaliste e alla crisi di quelle istanze democratiche, culminanti nel processo costituente, ma anche di una nuova idea di società e di Europa, che furono parte essenziale della lotta condotta allora dalle culture e dalle forze politiche antifasciste. Questo anniversario può essere quindi un'occasione importante a livello culturale e civile a cui ricondurre i diversi settori di attività dell'ISRT, anche in rete con gli Istituti provinciali e in rapporto con l'Istituto nazionale Ferruccio Parri, oltre che con le realtà associative, culturali ed amministrative del territorio.

In questo contesto si inserisce la proposta avanzata alla Regione di un **nuovo progetto di rete regionale degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea, coordinato dall'ISRT per 75° della Resistenza**, finalizzato alla realizzazione di corsi di formazione per insegnanti e soprattutto alla realizzazione di "Pillole di storia della Resistenza toscana": un ciclo di dieci video-documentari di circa 10-12' minuti ciascuno per stimolare lo studio e la conoscenza di quello snodo fondamentale.

Il prossimo anno, tuttavia, richiama altri importanti anniversari, a partire dal 30° anniversario del 1989, cui l'ISRT, in quanto **istituto di cultura attento alla storia del Novecento**, deve guardare, non per sommare occasioni celebrative estemporanee, ma per segnare tappe diverse di un'analisi del Ventesimo secolo. Auspichiamo che questo orizzonte d'azione, supportato dalle esperienze e dai risultati positivi degli anni precedenti, sia sostenuto, come sempre, adeguatamente dalla **Regione Toscana** in linea con le politiche culturali portate avanti nel corso degli anni e in ragione del suo valore storico, educativo e civile.

Patrimonio documentario: Archivio e Biblioteca

Lo svolgimento delle attività di implementazione e tutela del patrimonio (Emeroteca, Biblioteca, Archivio), dei servizi culturali e dei progetti coerenti con il proprio programma scientifico-culturale rimane **l'obbiettivo strutturale dell'ISRT** anche in ragione delle diffuse richieste provenienti dal territorio (Istituzioni, Scuole, Associazioni). Per l'inventariazione delle nuove pubblicazioni e per le riviste devono essere confermate le collaborazioni dei professionisti che hanno operato negli anni passati in questi settori. In particolare, per quanto riguarda **l'Emeroteca**, il progetto di catalogazione delle riviste e degli opuscoli del fondo librario Gracci, finanziato dal Ministero dei Beni Culturali, rappresenta un'importante implementazione della conoscenza del posseduto.

Per questo per il settore della conservazione documentaria archivistica **è prioritario il compimento del processo di trasferimento degli Inventari esistenti nel nuovo sistema di inventariazione online (ArDes)** e la definizione della sua messa online sul sito dell'ISRT. Questo lavoro impegnerà i nostri archivisti in modo significativo, ma rappresenta uno snodo essenziale e strutturale per la futura valorizzazione del patrimonio e per facilitarne la messa a disposizione di studenti, studiosi, docenti, appassionati. Il 2019 vedrà anche la conclusione del lavoro di revisione dell'inventario, e quindi di pubblicazione online, del fondo **Paolo Barile** e di quello del **Partito d'Azione**. Nel contesto del 75° della Liberazione appare importante proseguire il lavoro di inventariazione dei

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



CLN comunali e dei sottocomitati conservati nel nostro archivio, anche ricercando per quanto possibile risorse da parte di Amministrazioni locali o soggetti del territorio associativi o bancari, considerato il carattere peculiare di questi fondi e la loro importanza per la ricostruzione delle vicende delle comunità fra guerra e processo di ricostruzione. Nel 2019 deve essere anche articolato e svolto il lavoro di digitalizzazione del fondo **Rosselli**, secondo le linee del progetto presentato in accordo con la Soprintendenza archivistica e sostenuto da un finanziamento del Ministero dei Beni culturali, all'interno di un più ampio progetto di costituzione di un Portale che riunisca tutti i fondi archivistici dei Rosselli fisicamente suddivisi fra vari soggetti conservatori. Sulla base delle indicazioni richieste alla Soprintendenza archivistica nell'estate del 2018 è stata avviata dai nostri archivisti la domanda per una **nuova notifica del "posseduto"**, posta ora all'attenzione della stessa Soprintendenza. Ciò ha comportato la definizione di un censimento aggiornato dei fondi posseduti e degli strumenti di consultazione realizzati nel corso degli anni, passaggio ineludibile anche per la definizione delle prossime priorità nel lavoro di tutela, conservazione e quindi valorizzazione della documentazione. All'interno di questo contesto e di una definizione ufficiale dei rapporti con l'avv. Nino Filastò, rispetto ad uno stato di fatto che permaneva dai primi anni '90, deve essere condotta una verifica e un primo lavoro di censimento, della consistenza del fondo Filastò depositato presso la sede di Palazzo Medici Riccardi, sempre sotto il controllo dei funzionari della Soprintendenza.

Ricerca e pubblicazioni

Nell'anno del 75° della Liberazione di Firenze, è fondamentale proseguire la ricerca sul **partigianato fiorentino**, ampliando il lavoro svolto nel secondo semestre del 2018, così da approfondirlo ed estenderlo rispetto alla prima impostazione centrata sull'individuazione della "Lanciotto", quale significativo caso di studio, affidato all'analisi del dott. Francesco Fusi, che si ritiene debba essere sviluppato e tradotto in un monografia che possa rappresentare un contributo concreto al mondo della ricerca e alla conoscenza pubblica sul tema. In questo contesto si inserisce l'ipotesi di proposta di assegno di ricerca biennale sostenuta dal prof. Simone Neri Serneri: essa mira a cogliere l'opportunità del "Bando 100 ricercatori" finanziato al 90% dalla Regione Toscana e a garantire all'ISRT la presenza di un giovane studioso qualificato (under 36 per le clausole del bando) che possa al tempo stesso articolare lo studio del partigianato ma anche contribuire alla valorizzazione del patrimonio documentario dell'ISRT, anche attraverso politiche di public history. Sempre in questo ambito e nell'ottica della valorizzazione del proprio patrimonio, l'ISRT conferma l'impegno a contribuire alla realizzazione a Milano del progetto del **Museo nazionale della Resistenza**, curato dall'Istituto Ferruccio Parri - Rete nazionale degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea, svolgendo anche una funzione di coordinamento regionale con gli Istituti provinciali, secondo i nuovi indirizzi che la Direzione scientifica del Parri vorrà dare. L'Istituto si impegnerà parimenti all'interno del progetto di costruzione della **Banca dati nazionale del partigianato**, funzionale alla valorizzazione della documentazione acquisita negli anni precedenti e parzialmente consultabile nella banca dati sul Portale ToscanaNovecento. In questa

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



prospettiva si ritiene importante ipotizzare in settembre un seminario di studi di aggiornamento sulle conoscenze sul partigianato regionale, stanti le diverse iniziative scientifiche promosse sia in ambito accademico (in particolare dal prof. Fulveti dell'Università di Pisa) sia da alcuni Istituti provinciali toscani, con il coinvolgimento dell'Istituto Parri per un'opportuna contestualizzazione all'interno del progetto sopra citato.

Resta fondamentale l'attenzione sulla storia del fascismo e sull'Italia repubblicana, quali assi centrali del patrimonio e dell'identità dell'Istituto, pur nella consapevolezza della grave difficoltà nell'acquisizione di risorse per tali attività. In merito al primo tema, avvicinandosi al centenario della nascita del fascismo e della sua presa del potere, in ambito locale e nazionale, sarà importante impostare su scala regionale e in rapporto con le iniziative e i progetti dell'Istituto Parri una riflessione storiografica sullo *squadrisimo* e sulla conquista del territorio da parte del fascismo. Tema quest'ultimo oggetto di attenzione e riflessione da parte di tutti gli Istituti della Resistenza toscani a partire dalla proposta di "Atlante dei luoghi delle violenze squadriste" avanzata dall'Istituto di Lucca che si ritiene debba essere ripresa in vista della programmazione scientifica del 2023-2021, definendone gli sviluppi anche in chiave didattica e di divulgazione scientifica, così da studiare possibili canali di finanziamento.

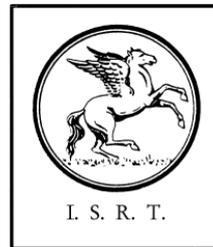
Quindi fra gli ambiti già oggetto di riflessione o meritevoli di attenzione nel prossimo biennio si segnalano:

- ✓ lo studio del partigianato fiorentino - per una ricostruzione dei suoi processi di formazione e per uno studio puntuale dei diversi raggruppamenti e delle loro attività;
- ✓ lo studio dello squadrisimo fiorentino e toscano: protagonisti e pratiche della lotta politica, i processi di conquista del territorio;
- ✓ la storia di Firenze nei processi di trasformazione che segnano la città nel secondo dopoguerra e in particolare fra gli anni '50 e '60;
- ✓ il tema della classe dirigente regionale fra la cesura della guerra e dell'esperienza dei CLN e l'avvento dell'ente Regione.

Tra le iniziative scientifiche da realizzare nel 2019, in quanto funzionali anche alla valorizzazione del patrimonio documentario dell'Istituto, è stata proposta al Consiglio regionale della Toscana l'ipotesi di una mostra documentaria su *Elio Gabbuggiani*, già presidente ISRT, sindaco di Firenze e primo presidente del Consiglio regionale in occasione del ventesimo anniversario della scomparsa, in linea con la positiva esperienza svolta con la valorizzazione del fondo Bartolini nel 2018. Proprio un rinnovato studio della classe dirigente regionale e del processo culturale e politico di programmazione e attuazione dell'ente potrebbe essere un progetto di rete da presentare al prossimo Consiglio regionale che inaugurerà la propria attività nel 2020, nel 50° dell'entrata in vigore dell'Ente. Per poter effettivamente conseguire la realizzazione, si ritiene inoltre avviare nel secondo semestre la definizione e programmazione (sia sul piano scientifico che economico) del progetto "*Calamandrei e la Cina*" presentato dal consigliere Giulio Conticelli al Consiglio direttivo, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro che possa verificarne la prospettiva, stante il fascino ma anche la complessità della proposta.

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Nel settore delle pubblicazioni, all'interno della cornice del 75°, è prioritario il completamento del progetto di ricerca e stampa sugli **atti del CTLN**, curato dal prof. P. L. Ballini, con il supporto della dott.ssa Eugenia Corbino, che sarà edito nella collana del Consiglio regionale della Toscana, secondo gli impegni a suo tempo assunti da questa istituzione. Si tratta di una preziosa valorizzazione di documenti essenziali per la storia e l'identità del nostro Istituto e - soprattutto - del territorio fiorentino e toscano, che andrà adeguatamente promossa con opportune iniziative di presentazione e valorizzazione. Altre pubblicazioni saranno il volume su Nicola Pistelli, a cura di M.G. Rossi - G. Conticelli - G. Matulli, con contributo del Ministero dei Beni culturali e della Banca di Cambiano e il Carteggio Bobbio-Calamandrei a cura di Giulio Conticelli.

Mondo della Scuola e formazione permanente

La **formazione degli insegnanti** rappresenta la prospettiva strategica dell'impegno dell'ISRT nel mondo della scuola. Nel contesto del 75° della Resistenza è stato promosso e articolato, a livello di rete regionale di Istituti, un corso di formazione su **Guerra totale, collaborazionismi, Resistenze**. L'ISRT conferma la sua disponibilità a supportare la scuola di formazione regionale sulla storia del Confine orientale, diretta e coordinata dall'Istituto di Grosseto, secondo le linee individuate dal Consiglio regionale della Toscana e fatte proprie dalla Giunta nel 2017. Altri corsi potranno essere attivati nel secondo semestre, ed in particolare nel mese di ottobre, su temi del secondo '900, a partire da una consultazione delle richieste e delle necessità degli stessi insegnanti. L'ISRT rinnoverà la domanda per presentare un proprio progetto di formazione all'interno della nuova biennalità dell'offerta formativa del Comune di Firenze e conferma la propria disponibilità a definire e svolgere corsi di formazione in collaborazione con realtà associative come l'Anpi (si ricorda, ad esempio, il corso svolto con l'Anpi provinciale di Firenze in primavera, che ha avuto ampio riscontro di pubblico) e l'Aned e come la Camera del Lavoro o qualunque altro soggetto interessato. Si ritiene infatti strategico proseguire la strada della formazione permanente degli adulti e dei lavoratori, sia rapportandosi al Sindacato sia ad ordini professionali, sulla base delle esperienze condotte positivamente negli ultimi anni, ma anche in considerazione del valore civile di questa operazione.

Contemporaneamente l'ISRT prosegue la propria **attività nelle scuole** con la realizzazione della propria offerta educativa che, spaziando dal periodo delle guerre mondiali al rapporto fra storia e letteratura, dall'Italia repubblicana alla storia di Firenze nel '900 conferma la propria vocazione di Istituto di storia contemporanea. Proprio la richiesta di attenzione alla storia locale vedrà occasioni di formazione importanti legate all'esperienza del fascismo, della guerra e della Resistenza. Confermato anche l'impegno nel campo di progetti di **alternanza scuola/lavoro** funzionali alla formazione alla professione di storici e alla realizzazione di guide storiche della Firenze del '900 in più lingue straniere. I cambiamenti in essere nel personale distaccato e soprattutto l'incertezza sulla possibilità e le condizioni effettive del distacco introducono un significativo elemento di incertezza in questo quadro per il prossimo anno scolastico.

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



La **vittoria del bando della Fondazione Marchi** mette al centro del 2019 un lavoro con le classi sui temi della **Costituzione** e del suo rapporto con la storia del Paese e il vissuto degli italiani che dovrà snodarsi a cavallo fra questo e il prossimo anno scolastico, concludendosi con iniziative di restituzione pubblica del lavoro svolto dalle classi nel mese di novembre all'interno di una "Settimana della Costituzione" la cui organizzazione è seguita dalla dott.sa Irene Dati d'intesa con la direzione e la presidenza dell'Istituto.

Divulgazione e comunicazione

L'ISRT mantiene la sua disponibilità a far fronte alle diverse richieste del territorio, delle realtà culturali, amministrative ed associative, non solo in ambito celebrativo, quanto e soprattutto nella definizione di momenti ed occasioni di approfondimento e riflessione sul passato. Grande attenzione è dedicata anche al **settore della divulgazione scientifica** a partire dalla presentazione di libri di storiografia e dalla realizzazione di incontri ed iniziative con la rete delle biblioteche, delle amministrazioni, di associazioni e realtà diverse del territorio, a partire dal PAC Le Murate, con il quale prosegue una positiva collaborazione, con una specifica cura per i progetti di rete, in particolare con gli altri Istituti della Resistenza. Si ritiene importante definire una seconda stagione del ciclo "*Mosaico900*" per il prossimo autunno/inverno da dedicare al trentesimo anniversario del 1989 e alle sue ricadute sui decenni successivi in una prospettiva globale e multidisciplinare che possa favorire una divulgazione della storia più recente, da tenere alla Biblioteca delle Oblate, grazie al contributo del Comune di Firenze. Sempre all'interno dell'**offerta di divulgazione culturale sostenuta dal Comune** sarà presentato in autunno, in collaborazione con il sistema bibliotecario fiorentino, il ciclo di incontri sui diversi aspetti della storia cittadina nel '900, articolato nei cinque quartieri.

Inoltre, all'interno del progetto sostenuto dalla Fondazione Marchi è prevista nel prossimo novembre una settimana di eventi e occasioni di confronto sulla **Costituzione**, aperti alla cittadinanza nei territori di Firenze e Pistoia. In questo contesto è importante obiettivo da perseguire la promozione sia nelle scuole che in ambiti associativi della web-serie "La Costituzione è giovane", frutto del progetto regionale svolto nel corso del 2018 nell'ambito del 70° anniversario dell'entrata in vigore della Carta, se ne prevede la proiezione per le classi al Teatro della Compagnia in una mattina della "Settimana della Costituzione" e per la cittadinanza un sabato pomeriggio al PAC Le Murate.

Considerato i tanti impegni autunnali e il carattere strategico della **comunicazione**, riprendendo la positiva esperienza dello scorso anno, si ritiene necessario poter contare sulla collaborazione di addette stampa professioniste che possano così garantire la massima promozione e ricaduta possibile a queste attività. Sempre in questo ambito si sottolinea che è stato rinnovato il **sito dell'ISRT**. Fondamentale ne è la costante implementazione e la revisione delle diverse pagine. Pari attenzione deve essere dedicata ai profili social e al **Portale ToscanaNovecento** che resta uno strumento essenziale a servizio della rete degli Istituti per la promozione delle proprie attività, così

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



come della divulgazione della conoscenza storica e a supporto dell'intero sistema della cultura toscana. A 5 anni dall'inizio della propria attività (marzo 2014) esso presenta, infatti, oltre 300 articoli di storia contemporanea, un panorama completo delle Istituzioni culturali del '900 presenti in regione e un'agenda di iniziative scientifiche e divulgative sempre aggiornata. Se ne auspica, quindi, il miglioramento di alcuni aspetti strutturali ed il potenziamento del lavoro di redazione, così da renderlo sempre più corrispondente alle esigenze e istanze dei territori e alle sue stesse finalità nei prossimi mesi segnati da tanti e significativi appuntamenti.

L'elenco dettagliato delle attività in via di realizzazione e in programmazione è riportato nell'allegato B a questa relazione.

Problematicità e rischi

A fronte delle finalità, degli obiettivi e delle potenzialità dell'ISRT è opportuno ricordare con chiarezza le criticità esistenti, per individuare soluzioni adeguate e garantire il raggiungimento di quegli obiettivi:

- ✓ **Risorse finanziarie:** a fronte delle condizioni generali delle risorse pubbliche è fondamentale che la Regione Toscana, come riconoscimento del ruolo dell'ISRT, confermi l'entità del contributo annuale stanziato nel 2018 in virtù dell'articolo 2 della legge 38/2002, funzionale anche al mantenimento e all'attività di redazione del Portale ToscanaNovecento. Tuttavia, come ormai più volte si è sottolineato, è evidente la necessità che l'ISRT individui nuovi canali di accesso a contributi e finanziamenti. A questa finalità ha corrisposto la richiesta per ottenere il riconoscimento in ente giuridico da parte della Regione, risoltasi positivamente a fine luglio, così da poter accedere alla tabella nazionale del Ministero dei Beni culturali (nel momento in cui ne sarà ridiscussa la composizione) e partecipare a bandi nazionali per i quali è un requisito imprescindibile. Inoltre deve essere potenziata la capacità di reperire finanziamenti da soggetti privati sia per le finalità istituzionali che finalizzati alla realizzazione di progetti specifici. Possono essere sperimentate pratiche di crowdfunding che pure presentano specifiche criticità e difficoltà, anche avviando progetti in rete con altri Istituti. Allo stesso tempo va perseguita la pratica di donazioni da parte di privati. L'accesso ai contributi riconducibili alla Unione Europea è significativamente condizionato per una realtà quale la nostra dai limiti legati alla ricorrente esigenza di elevate quote di co-finanziamento, oltre che delle difficoltà connesse alla loro realizzazione. In questo ambito appare necessaria un'azione dell'Istituto Ferruccio Parri, quale motore di sviluppo della rete nazionale degli Istituti. Si rimarca come la riduzione o la totale scomparsa di contributi da parte di enti locali o soggetti privati nel settore della ricerca presenti conseguenze di peculiare gravità nell'economia culturale complessiva dell'Istituto.

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



✓ **Sede:** la costante crescita del patrimonio archivistico e bibliotecario renderebbe opportuno il reperimento di una nuova sede, che garantisca spazi più significativi rispetto a quelli offerti dai locali di via Carducci e dalle sale in Palazzo Medici Riccardi, avute in comodato annuale dalla Città metropolitana fino al 31 ottobre 2019. Resta in sospeso la questione della casa della Memoria e della Storia del Novecento, in attesa di riscontri effettivi da parte dell'Amministrazione comunale di Firenze. Allo stesso tempo vi deve essere piena consapevolezza che ogni possibile soluzione dovrà essere valutata sulla base delle compatibilità economiche per verificarne la sostenibilità rispetto alla condizione vigente e dell'individuazione di risorse straordinarie per la realizzazione di operazioni tanto rilevanti.

✓ **I cambiamenti nel settore della formazione e nel mondo della scuola** a seguito della legge di riforma della così detta "buona scuola" e degli effetti della Legge di stabilità 2015:

- Prioritaria appare la necessità del rinnovo della Convenzione triennale nazionale fra Ministero dell'Istruzione e Istituto F. Parri a garanzia del mantenimento della figura di docenti "distaccati" presso gli Istituti della rete per lo svolgimento di progetti didattici concordati fra le parti. In subordine permane il nodo di una non chiara procedura di assegnazione di "insegnanti distaccati" presso gli Istituti da parte dell'Ufficio scolastico regionale Toscana, accentua dal formale venir meno dei docenti "di potenziamento". Inoltre il cambio al vertice di quest'ultimo ente accentua l'incertezza anche sulle condizioni di lavoro e sulla programmazione delle priorità dell'impegno didattico dei distaccati da parte della stessa direzione dell'USR. Ciò rappresenta una potenziale grave criticità, considerato il ruolo indispensabile svolto da questi nell'attività didattica (basti pensare che solo la loro presenza consente la possibilità di svolgere attività didattiche gratuite nelle scuole) e non solo.

In coerenza con i consolidati rapporti fra il Ministero e l'Istituto Ferruccio Parri - Rete nazionali degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea, e in linea con il Protocollo fra ISRT (a nome di tutti gli Istituti della rete) e Ufficio scolastico regionale (attualmente in vigore) si auspica il rinnovo del numero dei distacchi previsti per la Toscana (sei, dei quali due all'ISRT) anche per il prossimo anno scolastico.

- il mutamento delle modalità di erogazione del "bonus scuola" agli insegnanti ha complicato significativamente le procedure di attivazione dei corsi di formazione per i docenti.
- Le direttive del Ministero tese a privilegiare (e in taluni casi a rendere

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



esclusiva) la formazione per competenze e non per discipline ostacola significativamente ruolo e funzione didattica di Istituti come il nostro, nonostante il significativo apprezzamento dei corsi proposti fra il corpo docente.

○ La pratica dell'alternanza scuola/lavoro, così come attuata, comporta oneri significativi per l'Istituto. Percorsi di effettivo valore, come il recupero degli archivi storici delle scuole o la realizzazione di mostre necessiterebbero di risorse adeguate da parte degli Istituti e di un'effettiva attenzione da parte delle dirigenze scolastiche. L'alternanza può funzionare se rappresenta un reale investimento (che possa gratificare realmente i suoi protagonisti: dagli studenti ai docenti agli enti ospitanti), non se rimane l'espletamento di uno sterile obbligo, peraltro, più o meno implicitamente mal accettato dai suoi stessi attori principali. Peraltro le recenti modifiche apportate dal Governo Conte hanno reso ancor più complessa la gestione di questa attività e il suo stesso futuro, vanificandone di fatto l'obbligatorietà e quindi di fatto azzerandola soprattutto in un settore quale il nostro.

Il Direttore ISRT
Matteo Mazzoni

Firenze, 24 aprile 2019